

## Prezzo d'Associazione

6 mesi 3 mesi 1 mese  
 Provincia L. 11 — 6 — 2 10  
 Estero . . 17 — 9 — 5 —  
 Torino . . 8 50 4 50 1 6)  
 A domicilio, Cent. 50 in più  
 al mese.

Si pubblica tutti i **Martedì**,  
**Giovedì** e **Sabato** d'ogni  
 settimana.

I **Mandati** d'abbonamento  
 si dovranno dirigere *franchi*  
 alla *Tipografia Letteraria*, in  
 Torino, Portici di Piazza San  
 Carlo, 19.

Le **Associazioni** hanno prin-  
 cipio col 1° di ciascun mese.

Gli **Annunzi** si ricevono  
 presso la suddetta *Tipografia*.

Prezzo di ciascun numero  
 separato cent. 15.

Un numero arretrato  
 cent. 20.



## IL LUSSEMBURGO

I timori dell'Europa e le paure dei borsaiuoli, ci hanno indotto a pubblicare i seguenti dispaeci, comunicatici di mano in mano che erano scritti, dal nostro corrispondente berlinese, puro sangue.

Per comodo... nostro, li riproduciamo in forma di dialogo.

Avvertiamo però l'astuto lettore, che gli interlocutori non si vedono per questa stranissima ragione: che uno si trova a Parigi e l'altro a Berlino.

Napoleone, tornando dall'aver visitato la moglie ed il figlio convalescenti, si siede al telegrafo e tocca.

Bismark, che è là là per venire a pugnì col suo amatissimo re, prende l'occasione per cavarcela.

- Maestà, mi sento chiamare.
- Chi sarà?
- Il vostro imperiale cugino, senza dubbio. Se permettete.
- Andate, andate!
- Bismark, si siede sbuffando, e telegrafa senza accorgersi, un Auff!
- Napoleone — Avete caldo?
- Anzi: sono raffreddato. Grazie.
- Lavorate troppo, vi logorate la salute, dovrete riposare...
- E l'imperiale vostra consorte?
- Migliora, grazie. Mi chiede spesso del Lussemburgo.
- Se ne interessa molto?
- Assai!... come me.
- A quest'ora sarà tutto verde e fiorito, eh?
- Ma... suppongo...
- E voi, sire, andate a passeggiarvi?
- Dove?

- Nel Lussemburgo, nel giardino...
- Auff!
- Avete caldo, sire?
- No, ho la tosse. Vado a mangiar del lichene.
- Che vi risani.
- (Un'ora dopo):
- Eccellenza Bismark.
- Sire.
- Siete al tavolo?
- Ai vostri comandi.
- Quali sono le intenzioni del mio reale cugino?
- Eccellenti, Sire.
- In che senso?
- Come sapete, re Guglielmo è una pasta di zucchero.
- Vorrà cedere adunque?...
- Ma non parliamo di affari; e il principino?
- È guarito, grazie. Dunque vuol cedere?
- Chi?
- Re Guglielmo.
- Se permettete, vado a domandargli.
- (Bismark va ad ordinare, altri seimila fucili ad ago e seicento cannoni a revolver.)
- Ci siete?
- Eccomi.
- Ebbene, che ha detto?
- Che è pronto a cedere; ma ad una condizione,
- E quale?
- Che cediate anche voi.
- Vado a riflettere e torno.
- (Napoleone corre all'arsenale e comanda sessantamila nuovi fucili Chassepot e quattromila sciabole revolver.)
- Bismark.
- Maestà.
- Ho riflettuto. Io cederei, ma la Francia vuol tener duro. La grande nazione vuole una soddisfazione.

— Maestà, (re Guglielmo vi cederebbe sei Lussemburghi, ma c'è la Prussia di mezzo. E i prussiani, anzi tutti i tedeschi, dicono che è offeso il loro amor proprio.

- E dunque?
  - E dunque?
  - Ne riparleremo.
  - Ne riparleremo.
  - (Il giorno dopo)
  - Bismark, non conviene turbare la pace d'Europa.
  - Maestà, non siamo noi i malcontenti. Voi l'avete....
  - Cosa?
  - Il Lussemburgo.
  - Dove?
  - A Parigi.
  - Che il diavolo vi porti.
- (Può continuare il lettore.)

FRA ILARIO.

## CORBELLERIE MINISTERIALI

\*\*\*

Il *Diritto* annunciava in uno de' suoi ultimi numeri, qualmente il senatore *Capriolo*, il *Pilade di Rattazzi*, si fosse insediato al ministero degli interni, facendola da padrone.

E che male ci sarebbe?

Ad un *capriolo*, nella stagione che corre, non debb'essere proibito di far *capriole* anche nella stalla... volevamo dire nell'aula ministeriale?

\*\*\*

Ora dicono invece, che il senatore *Capriolo* sia destinato alla prefettura di Napoli, in luogo del *Gualterio*, di memoria non troppo felice.



Anche qui, noi lodiamo il senno del Presidente del Consiglio: o meglio — in grazia del decreto ricasoliano — noi lodiamo il senno del vicerè ed autocrate di tutte le Italie.

Per conciliarsi l'amore dei Napoletani, nulla di più utile che il dono di un capretto pasquale.

\* \* \*

Ancora un'altra voce corre a questi di.

Che cioè il commendatore Gatti sia scelto segretario particolare del sullodato presidente o vicerè.

E poi dicono, che questo non è un ministero di conciliazione!

Un ratto che piglia un gatto per suo confidente!

\* \* \*

Anzi, la nostra immaginazione va ancora più oltre.

A noi sembra di essere tornati alla età dell'innocenza battesimale.

O addirittura al paradiso terrestre.

Caprioli, ratti e gatti non possono vivere insieme in pace, fuorchè nell'orto di Adamo.

\* \* \*

A meno che qualche bell'umore — ce ne sono tanti oggi! — non ami meglio paragonare il presente governo all'Atlantide di Giambattista Casti, poeta e abate.

El'Atlantide di Giambattista Casti era il paese, in cui le bestie comandavano.

In cui la volpe insegnava la politica e la morale.

E in cui l'asino era il soprintendente della pubblica istruzione.

\* \* \*

I Geremia del giornalismo vanno da alcuni giorni ripetendo, che il nuovo ministero non presenta alcuna solidità.

Forse i Geremia del giornalismo hanno ragione.

Ma se il nuovo ministero non presenta alcuna solidità, presenta invece una solidità innegabile.

Vogliamo dire, che in esso nulla è cangiato, fuorchè i nomi delle eccellenze.

O, come dice il proverbio, il ministero presente, il ministero passato e forse il ministero futuro sono tutta fava egualmente.

\* \* \*

Ma no.

Noi crediamo invece, che il nuovo ministero una qualche spezie di solidità l'abbia veramente.

Se non altro la solidità dei macigni e delle colonne.

Per cui siamo sicuri, che esso non farà un passo.

Tranne verso la bolletta finale.

\* \* \*

I fogli ci annunziano, che il ministro degli esteri, l'onorevole Campicello, ha scelto il senatore Melegari a suo segretario generale.

Guarda un po'!

Invece di un Melegari, noi ameremmo addirittura un Meleagro.

Tanto e tanto, gli adulatori del nuovo ministero ci gridano in tutti i tuoni, che noi siamo venuti alle età eroiche.

Cioè alle età mitologiche.

\* \* \*

Fino i bimbi sanno, che Meleagro fu l'uccisore del famoso cinghiale.

Ora non si tratta più di un cinghiale, ma di una bestia della stessa famiglia, che il Fisco non ci permette di nominare.

E che è l'unico nemico oramai della nostra unità.

Oh se un nuovo Meleagro uccidesse davvero questo bestione!

\* \* \*

In tal caso, noi non rinoveremmo nemmeno l'esempio dei Cureti, che sorsero a guerra fraterna per dividersene le spoglie.

Quando il bestione fosse ucciso, per la nostra parte ci contenteremmo della coda o delle orecchie.

FRA MERENDA.

## Corriere della Tappa

Due giorni dopo la Colombina.

Principio con ciò che andrebbe messo in fine, con un'avvertenza.

Per norma dei figli di Gianduia, la Colombina di Firenze non è la moglie di Arlecchino; è una discendente in retta linea della messaggiera di Noè, ai beati tempi dell'Arca: di quella messaggiera, che fu il capo stipite di tutti i commissari che ebbero qualche missione dappoi, ivi compresi quelli per l'Esposizione Universale.

Ciò premesso veniamo al fatto.

Alla Permanente, i figli di Macchiavelli, nel mezzodì del sabato Santo stanno delle ore al sole per vedere scendere dal duomo una colomba, un Pepoli, anzi una Pepola di polvere da fuoco, che va ad incendiare un carro che scoppia, alla sua volta, con grande soddisfazione dei nipoti di Dante e di Ferruccio.

Oh, i fuochi d'artificio a mezzodì! Che magico effetto! È forse per questo che quelli di Cuneo sono diventati famosi: perchè li hanno fatti solamente al tramonto.

Diavolo, che baggiani!!

Vi assicuro che, a quella discesa, benedetta dall'arcivescovo e dal clero in gran pompa, mi sono sentito piovver dagli occhi lagrime... di consolazione ed ho dovuto convincermi che con simili splendide tradizioni e gloriose istituzioni, l'Italia deve andare. Oh, sì, senza dubbio!

Ma, a proposito, poichè m'ho lasciato cader dalla penna quella frase: l'Italia deve andare, permettete che vi faccia una confidenza.

Un imbecille — e non si potrebbe qualificarlo altrimenti — vedendo i fondi andar al fondo, gli uomini di genio crescere troppo numerosi, la concordia dominar i partiti e via dicendo, ebbe la mutria di interpretare l'ultima frase del povero papà Camillo a suo modo.

E disse che il gran uomo, morendo, quando gridava: la cosa va! voleva aggiungere: in malora; ma che il male non lo lasciò mai compiere la sua proposizione.

Però, ho premesso che costui è un imbecille: torniamo adunque a parlare degli uomini di spirito.

E discorriamo anzi addirittura degli spiriti. In via Ghibellina v'ha una casa abitata da questi esseri soprannaturali che fanno veramente miracoli. Un amico dell'Avanguardia, per esempio, andatovi con alcune guardie di pubblica sicurezza, ne uscì ammalato: e le guardie dovettero esser portate all'ospedale.

Permettetemi, senza offendervi, uno sfogo filosofico sulla natura degli uomini!

Come mai, quando si hanno degli spiriti in paese, non si ha il buon senso di invitarli a prendere un portafoglio? ad accettare un segretariato? una prefettura pericolosa?

Ma! gli uomini sono ciechi; o per lo meno miopi.

E disgraziatamente, fra questi ci sono anch'io che non vedo quanto si prepara di meraviglioso nell'anticamera, anzi nella camera stessa della presidentessa del Ministero.

Fortunatamente, io conosco la sua segretaria generale, una eccellente savoiarda che ha perduto il vice capo dei cappelloni della Tappa: ed ho potuto penetrarle un biglietto della Banca del Popolo per farle dire quanto si macchinava nella camera sullodata.

Posso garantirvi, mi rispose la segretaria che, fra quindici o venti giorni al più, avremo Nizza, la Corsica, Malta, tutte in una volta: quattro giorni dopo ci arriverà il Tirolo e Trieste, e quattro altri giorni dopo Roma col Campidoglio e meno il Vaticano.

Tutto ciò per opera della politica di Rattazzi che ha promesso di prestare a Napoleone III cento mila uomini, nudi e crudi. Napoleone manderà a prenderli con carri chiusi per non dar scandalo; li vestirà a sue spese, li armerà e li nutrirà a pasticciotti e gelatine.

Così almeno dicono che vogliano i patti.

E nel frattempo?

Nel frattempo Ferrara darà opera a ferrare i contribuenti per farli tirar come si conviene il carro della libertà.

So, e anche questo da buonissima fonte, che il professore è deliberato di abolir tutto e sopprimere tutto, assicurando che va tutto rifatto.

Gli impiegati avrebbero quindici giorni di congedo e il ministero verrebbe chiuso, per riaprirsi tutto rimodernato.

Se questo magnifico progetto si compie, i Travi colla stessa penna con cui vergarono un indirizzo di ringraziamento a Dina, scriverebbero un sonetto senza coda, in onore del ministro delle finanze.

Chiudo con una grande notizia.

Saprete che Rattazzi, a Torino, si faceva tener d'occhio da un ex-poliziotto dell'Austria, dappertutto dove si recava.

E allora la signora R... non aveva ancora scritto *Les chemins du Paradis*.

Adesso si crede che egli voglia mettere alla sua porta un corpo di guardia.

P.S. Oh che testa! mi dimenticavo il meglio. Quella Nizza, Corsica, Tirolo, ecc., che sarebbero date a Rattazzi, in compenso dei cento mila uomini, sarebbero in doppio originale, grandezza massima, ad uso Aletoscopio.

Vostro

FRA ILARIO.





Nella quistione di Roma s'è visto la cattolicissima magnuola menar pel naso il troppo condiscendente marito . . . .



Liogr: Fratelli Verdiani  
il macigno che schiacciava Sella l'ex ministro della nostra bolletta . . . .



. . . . ma non è dignitosa la condotta di questo marito che a sfogo del rancore per la troppa debolezza abbia a pigliar vendetta col naso innocente di un'altra donna.



. . . . viene ora rialzato per servir di base al bollettista Ferrara.



Crediamo di far cosa grata ai lettori pubblicando le seguenti

### Sestine-Logogrifo

Si, tel confesso, m'è di grave . . . .  
Varcar, lettore, le Apollinee . . . .  
Chè la scintilla, che al Parnaso . . . .  
Cruda matrigna, non mi diè la . . . .  
Ma fa cuore però, scaccia la . . . .  
Son pochi versi non è già un . . . .  
Dacchè si aggira questa nostra . . . .  
Solo un Vate ammansò leone, od . . . .  
Mentre dovrò sino all'estrema . . . .  
Io dei censori paventare il . . . .  
Sia l'ambizione dunque sol di . . . .  
A chi nel premio ancor fiducia . . . .  
Non superbi palagi, anguste . . . .  
Son tetto al Vate, ed è chimera l' . . . .  
E miglior mezzo è per lucrarsi il . . . .  
Strisciar qual serpe, o faticar qual . . . .  
Nulla bramo perciò, nè ambisco, o . . . .  
Chè l'orizzante è fatalmente . . . .  
Invan l'Italo Genio affranto, e . . . .  
Dell'avito valor ricerca l' . . . .  
E per la pugna ancor malconcio, e . . . .  
Trepido osserva queste insane . . . .  
Chè teme troppo, ah! troppo greve . . . .  
Il gran retaggio dell'antica . . . .  
Vede oscurato dell'Italia l' . . . .  
Libertà trascinar vita . . . .  
Sedersi il Vizio colla croce, e il . . . .  
Vagar Virtude senza loco, e . . . .

Vede il Governo riverente, e . . . .  
Seguire i cenni di straniero . . . .

Fra le delizie di una lauta . . . .  
Chi cangiò il rozzo saio in oro, e . . . .  
E che l'orbe ingannare ora sol . . . .  
Vede agognar sul Tebro a ricca . . . .  
Vede il Ministro del divino . . . .  
Fatto lupo rapace, e non . . . .

Sprezzar d'alloro, ambir di mirto il . . . .  
Vede l'Italia, alla vergogna . . . .  
E colta già di ree lusinghe all' . . . .  
Di Custoza obbliar, di Lissa l' . . . .  
Paga a mirar la Camarilla . . . .  
Far di sè bella, e gloriosa . . . .  
(Continua)

GIOVANNI BRUMBELLI.

### CIANCIAFRUSCOLE

\*

I fogli prussiani assicurano che non v'ha nulla di più popolare in Germania che una guerra contro l'impero francese, mentre i fogli francesi giurano che una guerra contro la Prussia è desiderata da tutti i francesi.

Tanto meglio, così almeno, se saran bôtte, saran bôtte serie e non di quelle a uso Lamar-mora.

\*

Una cosa sola, siamo curiosi di vedere: se Napoleone voglia anche in questa guerra seguire la sua vecchia abitudine.

Vogliamo dire l'abitudine di fermarsi a metà.

\*

Il dottor X... ebbe giorni sono ad operare un idropico.

Il giorno dopo l'operazione, si recò dal lato, e prima di entrar in casa, ne chiese notizie alla serva.

— È morto durante la notte, signore.

Il dottor X... senza sgomentarsi soggiunse:

— Poco male; siamo però padroni della storia (storico).

\*

Se a questa universale Esposizione Facesse Italia nostra, Anzi che d'altro, di marenghi mostri Saria degna di grande ammirazione.

\*

Un negoziante di Piacenza, faceva risponder ad una sua sorella, moglie ad un farmacista di Torino colla seguente gentilissima epistola:

« Indegnì signori,

« Vi ringraziamo e ce ne ridiamo di cuore; ah ah ah ah ah ah ah.

« N N N N

La regaliamo a quelli che raccolgono di bello scrivere.

### SCIARADA

Siccome l'altro mai non è intero, Troppo mangiandone non ho il primo.

Spiegazione della Sciarada precedente

MONETA-RIO — MONETARIO.

AUDISIO GIUSEPPE, Ger.

Gli annunci a questo giornale si ricevono a prezzi moderatissimi presso la Tipografia Letteraria

Piazza S. Carlo, 10, Torino.

### Prezzo Fisso

## OROLOGERIA DI GINEVRA

### CESA PIO Orologiere

Portici della Fiera, in faccia al liquorista Carpano (già Marendazzo)

TORINO.

Tiene un grande assortimento di Orologi d'oro e d'argento, garantiti per un anno ai seguenti prezzi:

**Cilindro d'argento**, a 4 ed 8 pietre, per L. 30, 35, 40, 45, 50, 60, 70 e 85.

**Ancora d'argento**, 15 pietre, per L. 45, 50, 55, 60, 65, 70, 80, 90, 100 e 115.

**Cilindro d'oro**, 8 pietre, per L. 55, 60, 65, 70, 80, 90, 100, 110, 120, 130, 140, 150, 160 e 170.

**Ancora d'oro**, 15 pietre, per L. 100, 120, 130, 140, 150, 160, 170, 180, 190 e 200.

**Remontoir d'oro** ad ancora L. 250, 300, 350, e 400, più mezzi cronometri d'oro di prima qualità L. 520.

**Catene d'oro** a prezzi modici.

Si spedisce franco in provincia contro vaglia postale.

NB. Se l'orologio venduto avesse difetti incorreggibili, il suddetto si obbliga di cambiarlo senza interesse.

Si prendono in cambio Orologi antichi e moderni.

12,000 copie al giorno

ANNO VII

12,000 copie al giorno

## GAZZETTA DI TORINO

### Prezzo delle associazioni

Per tutto il Regno franco di posta:

Un mese . . . . . L. 2 25

Un Trimestre . . . . . » 6 50

Un Semestre . . . . . » 12 10

Un anno . . . . . » 24 —

In Torino a domicilio:

Un mese . . . . . L. 2 50

Un Trimestre . . . . . » 7 50

Un Semestre . . . . . » 15 00

Un Anno . . . . . » 30 00

Gli abbonamenti hanno principio al 1° d'ogni mese

Un numero cent. 5 — Arretrato cent. 10.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'Amministrazione di questo Giornale per vaglia postale affrancato, in Torino, sotto i portici di Piazza San Carlo, N. 10.

## Pesa-lettere

americani

Rari per la sua comodità e precisione. — Si vende in Torino alla Tipografia Letteraria, piazza San Carlo, 10. — Da L. 7 50 a L. 10 00.

## PENNA GIULIO CESARE

L. 5

garantita inossidabile

L. 5

l'astuccio

della casa HINKS e WELLS di S. Caffrè

Vendesi in Torino alla Tipografia Letteraria, Piazza San Carlo, n° 10.

Tipografia Letteraria.

l'astuccio